

Salmi



Nella Liturgia delle Ore la Chiesa prega in gran parte con quei bellissimi canti, che i sacri autori, sotto l'ispirazione dello Spirito Santo, hanno composto nell'Antico Testamento.

I salmi non sono letture, né preghiere scritte in prosa, ma poemi di lode. Giustamente furono detti dagli ebrei "Tehillim", cioè "cantici di lode", e dai greci "psalmoi" cioè "cantici da eseguire al suono del salterio".

In verità, infatti, ogni salmo ha un certo carattere musicale, tende a muovere il cuore di quanti lo cantano, lo ascoltano e magari lo eseguono con il "salterio e la cetra".

Sebbene quei carmi siano stati composti molti secoli fa presso popoli orientali, essi esprimono assai bene i dolori e la speranza, la miseria e la fiducia degli uomini di ogni tempo e regione, e cantano specialmente la fede in Dio, la rivelazione e la redenzione.

Ed è lo stesso Spirito Santo, sotto la cui ispirazione i salmisti hanno cantato, ad assistere sempre con la sua grazia coloro che eseguono tali inni con fede e buona volontà.

